



# *Per una Chiesa sinodale*

## Comunione, partecipazione e missione

a cura di **Francesca Bellucci**

*“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”* è il tema della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi inaugurata da Papa Francesco in Vaticano il 9 e il 10 ottobre 2021.

Il Santo Padre, durante il suo pontificato, ha più volte ricordato che la sinodalità è una strada maestra nella vita della Chiesa: *“Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola Sinodo. Camminare insieme - laici, pastori, vescovo di Roma - è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica... Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”* (Papa Francesco, 17 ottobre 2015).

### **Perché Papa Francesco convoca la Chiesa intera in un sinodo?**

Il contesto storico e sociale che stiamo vivendo è caratterizzato dalla pandemia del Covid 19, dalle disparità e disuguaglianze che essa ha fatto esplodere, da processi di massificazione e frammentazione che scuotono l'umanità, dalle tragiche condizioni dei migranti, dalla mancanza di fede e dalla corruzione anche all'interno della Chiesa. Il Sinodo vuole interrogarci su come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo in tale contesto storico e umano.

Così dice il documento preparatorio: *“Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell’«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio*

Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione”.

### Ma che cosa significa sinodo?

La Commissione Teologica Internazionale ha condotto uno studio sulla sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa. Nel documento vi è scritto: “Sinodo è una parola antica nella tradizione della Chiesa. È composta dalla preposizione *σύν* (con) e dal sostantivo *ὁδός* (via). Indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Sin dai primi secoli vengono designate con la parola «sinodo» le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli per discernere, alla luce della Parola di Dio, questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali”.

Così leggiamo nel vademecum in preparazione al Sinodo: “La sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù nel potere dello Spirito Santo per annunciare il

a loro. Proprio i bambini e poi gli adolescenti aprono questo cammino, in riferimento alle parole evangeliche: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”.

Il Sinodo dei vescovi, infatti, sarà non solo un unico evento ma un percorso, un cammino che coinvolgerà il popolo di Dio, i vescovi e il pontefice; sta proprio qui la novità proposta da Papa Francesco. Il percorso che si è aperto il 17 ottobre nelle varie diocesi, sotto la presidenza del rispettivo vescovo, si articolerà in tre fasi, tra la fine del 2021 e l'ottobre del 2023, partendo da una fase diocesana e passando per una continentale, questi momenti daranno vita a due differenti documenti, gli *Instrumentum Laboris*, fino alla fase conclusiva a livello di Chiesa Universale dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi.

La prima fase diocesana, dall'ottobre 2021 all'aprile 2022, sarà una vera e propria “consultazione del popolo di Dio”, come indicato da papa Francesco nella costituzione apostolica *Episcopalis communio*, pubblicata il 15 settembre 2018.

A ciascuna diocesi è stato inviato un Documento preparatorio, accompagnato da un questionario e da un vademecum. Lo stesso



Vangelo [...] In definitiva, questo cammino percorso insieme è il modo più efficace per manifestare e mettere in pratica la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario”.

Questo si evidenzia chiaramente nel logo del Sinodo dove è rappresentato proprio il popolo di Dio che cammina, è in movimento e lo fa insieme, adulti, anziani, bambini; sono quindici persone che riassumono la totalità della nostra umanità nella sua diversità di situazioni di vita. Queste sagome sono rappresentate tutte sullo stesso piano: giovani, vecchi, uomini, donne, adolescenti, bambini, laici, religiosi, genitori, coppie, single, sani, disabili; le uniche figure religiose, il vescovo e la suora, camminano in mezzo



testo sarà inviato anche ai dicasteri della Curia Romana, alle Unioni di superiori e superiore maggiori, alle federazioni della vita consacrata, ai movimenti internazionali dei laici e alle università e facoltà di teologia. Il testo preparatorio propone gli interrogativi per guidare la consultazione del Popolo di Dio. Tutto a partire da un quesito fondamentale: “Come il “camminare insieme” si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare?”.

L'invito è a domandarsi quali esperienze si siano svolte nella propria diocesi a riguardo; quali gioie, difficoltà o, addirittura, ferite hanno provocato; quali le prospettive di cambiamento e i passi da compiere.

Ogni vescovo ha nominato un responsabile diocesano (o un'équipe) che sarà il riferimento e il collegamento con la Conferenza episcopale e che accompagnerà la consultazione nella Chiesa particolare in tutti i suoi passi. La consultazione in ciascuna diocesi si concluderà con una riunione pre-sinodale, che sarà il momento culminante del discernimento diocesano. Dopo la chiusura della fase diocesana, ogni diocesi invierà i suoi contributi alla Conferenza Episcopale.

Al termine di questa prima fase i vescovi riuniti nelle conferenze episcopali produrranno una sintesi di tutti i lavori delle diocesi che poi invieranno alla Segreteria generale del Sinodo. Grazie a questi contributi delle chiese particolari, la Segreteria Generale metterà a punto il primo *Instrumentum Laboris* entro settembre 2022.

Questa prima fase è certamente quella che ci interpella in modo più diretto, poiché come si può leggere nel vademecum ai lavori del Sinodo "...L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro Battesimo, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Nelle parrocchie, nelle piccole comunità cristiane, nei movimenti laici, nelle comunità religiose e in altre forme di



*comunione, donne e uomini, giovani e anziani, siamo tutti invitati ad ascoltarci l'un l'altro per sentire i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a orientare i nostri sforzi umani, immettendo vita e vitalità nella Chiesa e guidandoci in una comunione più profonda in vista della nostra missione nel mondo. Mentre la Chiesa intraprende questo cammino sinodale, dobbiamo fare tutto il possibile per radicarci in esperienze di autentico ascolto e discernimento avviandoci a diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere".*

La seconda fase del Sinodo è quella continentale che, da settembre 2022 a marzo 2023, avrà al centro il dialogo sul

primo *Instrumentum Laboris*, realizzando un ulteriore atto di discernimento alla luce delle particolarità culturali di ogni continente. A questo punto la Segreteria Generale del Sinodo procederà alla redazione del secondo *Instrumentum Laboris* e ci si avvierà alla terza ultima fase nell'ottobre 2023, in cui si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi in Vaticano.

Il 16 settembre scorso, ai partecipanti all'incontro delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità organizzato dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, Papa Francesco ha detto: "*Voi siete anche, pur con i limiti e i peccati di ogni giorno ... un chiaro segno della vitalità della Chiesa: rappresentate una forza missionaria e una presenza di profezia che ci fa ben sperare per il futuro. Anche voi, assieme ai Pastori e a tutti gli altri fedeli laici, avete la responsabilità di costruire il futuro del santo popolo fedele di Dio.*"

Anche la nostra Compagnia è chiamata a portare il suo contributo, nella peculiarità del Carisma donatoci, a questo Sinodo e a questo particolare momento storico "*per cooperare ardentemente, responsabilmente, fattivamente all'unica missione della Santa*



*Chiesa di Dio: quella di annunciare ad ogni uomo Cristo redentore e costruire quella civiltà della verità e dell'amore come segno tangibile e presente del Regno di Dio; vivendo semplicemente, personalmente e responsabilmente questo cammino di adesione all'avvenimento di Cristo che non può che generare l'accesso desiderato di essere una presenza e una testimonianza attiva sia nella Chiesa che nei vari ambiti della realtà dove si è chiamati o ci si ritrova a vivere, dovunque l'uomo vive e si possa incontrare, a partire dalle strade e dalle piazze, dagli ambiti più feriali e di relazioni quotidiane" (Intervento di Nicolino Pompei all'incontro con Mons. Carlo Bresciani il 13 aprile 2014).*